

Risoluzione della Conferenza professionale dell'industria alberghiera e della ristorazione di Unia del 6.7.2020

## **Sicurezza per il personale dell'industria alberghiera e della ristorazione!**

**Per affrontare la crisi del coronavirus nell'industria alberghiera e della ristorazione sono necessari diversi attori. Al personale va garantita sicurezza e al ramo professionale un programma di investimenti. Le parti sociali devono inoltre rafforzare il Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL).**

La crisi del coronavirus colpisce in pieno l'industria alberghiera e della ristorazione. L'incertezza perdura anche dopo la riapertura della maggior parte delle strutture. Al cospetto di una possibile seconda ondata dell'epidemia, occorre vegliare attentamente affinché le aziende rispettino le misure di protezione della salute. Alla protezione del personale va data priorità assoluta.

Molti dipendenti non temono solo per la loro salute ma anche per il loro impiego. Sono pertanto necessarie misure coordinate da parte delle parti sociali e della politica per garantire la necessaria sicurezza al personale e le migliori condizioni possibili al ramo professionale:

- La Confederazione deve garantire **il 100% del salario alle persone in un regime di lavoro ridotto** se guadagnano meno di 5000 franchi lordi. Le misure speciali e il diritto all'indennità per lavoro ridotto devono essere prolungati di 24 mesi. Le disposizioni per le collaboratrici e i collaboratori con un tasso d'occupazione irregolare vanno migliorate.
- Alle collaboratrici e ai collaboratori che hanno lavorato durante il lockdown a causa dell'epidemia Covid-19 va accordato un **premio di rischio**.
- I datori di lavoro devono fare uso dello strumento del lavoro ridotto e non pronunciare **alcun licenziamento**.
- Ora è il momento ideale per lanciare l'**offensiva di perfezionamento** attesa da troppo tempo.
- Le associazioni padronali devono **negoziare** insieme ai sindacati un **nuovo Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL)**. Occorrono un aumento dei salari minimi, in particolare per il personale con esperienza, il miglioramento dei dispositivi di controllo nelle regioni di frontiera e il divieto dei contratti a zero ore.
- È necessario un **programma pubblico di investimenti per il ramo professionale del turismo** per mitigare a lungo termine le conseguenze della crisi e promuovere lo sviluppo del ramo professionale. La priorità va data ad investimenti nell'infrastruttura alberghiera per migliorare l'offerta di base e raggiungere gli obiettivi climatici auspicati.
- Per rilanciare il turismo locale, la Confederazione accorda a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori **tre giorni di congedo per una vacanza in Svizzera**.